

L'OPERAZIONE ANAS IN VENETO STRADE

Sindacati ottimisti ma chiedono rassicurazioni scritte

BELLUNO

Nessun posto di lavoro sarà perduto, nulla cambierà rispetto ad ora. I contratti saranno rispettati.

Sono queste le rassicurazioni giunte ieri mattina da parte dell'assessore regionale ai trasporti, Elisa De Berti, ai lavoratori e ai sindacati di categoria di Veneto Strade. L'incontro è servito per spiegare l'operazione che porterà all'entrata di Anas nella società stradale veneta con la quota maggioritaria, affiancata dalla Regione.

«È il primo incontro che fa l'azienda con gli impiegati e i lavoratori per presentarci la situazione», precisa Alessandra Fontana, segretaria della Filt Cgil di Belluno. «Con la ricapitalizzazione societaria si consentirà ad Anas di avere il 51% delle quote di Veneto Strade, mentre la Regione avrà il 37%. A seguire con il 3,5% ci saranno Venezia, Padova e Treviso e con il 2% Belluno. Ci hanno rassicurato che le strade rimarranno ancora in capo a Veneto Strade e tre saranno i contratti di servizio: uno con la Provincia di Belluno, una con la Regione e uno con Anas».

I sindacati reputano positiva l'operazione anche se l'iter è ancora in via di realizzazione. «È positivo che ci troviamo a marzo, non per parlare di un'emergenza strutturale come è accaduto negli ultimi anni ma per valutare un nuovo riassetto societario e un progetto industriale diverso che consenta una prospettiva a lungo e medio termine», dice Fontana che aggiunge: «Abbiamo però chiesto sia alla società che all'as-

sore De Berti un confronto per giungere a un protocollo dove mettere nero su bianco le garanzie per i lavoratori».

Secondo quanto è stato presentato, per il Bellunese saranno riclassificati circa 200 km di strade (alcune già Anas e altre provinciali storiche che torneranno ad Anas e quindi saranno pagate dalla stessa Anas) e questo permetterà alla Provincia di avere una diminuzione dei costi. «La provincia di Belluno», precisa la sindacalista, «rimarrà con circa 600 km e il servizio che sarà svolto da Veneto Strade andrà a beneficio dell'intera collettività e dei posti di lavoro.

La partita, quindi, per quanto ci riguarda, non è conclusa e vogliamo esserci, per discutere il piano industriale futuro, e capire come si pensa di organizzare questo servizio. Vogliamo esserci quando si de-

terminerà il servizio per il Bellunese». Per quanto riguarda i costi, ancora non si quanto sarà tenuta a pagare palazzo Piloni quest'anno, anche se il presidente Padrin ha garantito i 15 milioni necessari per i 12 mesi.

In provincia di Belluno sono 130 i lavoratori di Veneto Strade che manterrà anche le proprie sedi tra cui quella di Sedi-co.

Se queste sono le buone notizie, le cattive riguardano il fatto che il cambio di assetto societario non toglierà alla Provincia la causa mossa da Veneto Strade nei suoi confronti per il debito milionario contratto in questi anni.

Su questo punto l'ad Silvano Vernizzi è chiaro: «La causa va avanti».

(p.d.a.)



Alessandra Fontana

